



L'uomo sociale e il sistema verbale

(6')

Le due unità funzionali di Luria, viste come due *cervelli autonomi*, sono promettenti anche per la psicologia sociale. Il cervello dietro riceve informazioni dall'ambiente infatti, ma non può agire su di esso che attraverso il cervello davanti. Questo può agire sull'ambiente ma può avere informazioni su di esso solo passando attraverso il cervello dietro. Per un'azione che tenga conto dell'ambiente *ognuno dei due cervelli ha bisogno dell'altro*. Il comportamento sociale nasce a questo punto e serve a **far comunicare e a far collaborare i due cervelli di uno stesso individuo**.

Questa organizzazione in due cervelli servirebbe a risolvere il problema della lentezza. In pratica il cervello davanti userebbe le fasi di pausa dalle attività impegnative per attivare, con un sistema che chiameremo *sistema per pensare*, una situazione nuova a partire da quelle già incontrate e memorizzate nell'unità d'ingresso. La situazione pensata è come se fosse realmente presente, e il resto del cervello si attiva per ottimizzare la risposta da dare ad essa. Le soluzioni preparate non vengono però utilizzate subito ma registrate nel cervello davanti, pronte all'uso.

Dopo aver imparato a comunicare col proprio cervello dietro, s'impara a comunicare anche col cervello dietro di un individuo *diverso*. Per questa estensione serve un sistema per trasmettere all'esterno una parte dei segnali inviati al cervello dietro (area di Broca + il sistema per parlare), e uno per ricevere tali segnali (sistema uditivo + area di Wernicke). Il segnale prima inviato al proprio cervello dietro ora arriva al cervello dietro del soggetto 2. Se questi risponde, attiva qualcosa sul suo cervello davanti e la spedisce al cervello dietro del suo interlocutore. L'approdo finale è il cervello dietro come prima quando parlava da solo. La strada è più lunga, ma ciò che arriva ora potrebbe anche contenere una risposta bella e pronta disponibile nel secondo soggetto. Non resterebbe che portarla nel proprio cervello davanti e memorizzarla per eventuali usi futuri. Il cervello del 2° soggetto entra a far parte del cervello del primo come *estensione del proprio cervello dietro*.

Se le prime due unità funzionali di Luria sono interessanti, la 3^o unità, quella di attivazione, non è da meno. Se c'è un'unità di attivazione (e c'è perché c'è un sistema che predispone al sonno e alla veglia), non c'è motivo per cui essa debba attivare tutta la corteccia o niente. Potrebbe benissimo attivarne solo una parte. L'ipotesi delle personalità neurologiche è una riformulazione di questo concetto: ipotizza infatti che ci siano diverse strutture in grado di comandare il comportamento e che l'attivazione di una di esse nella veglia presupponga la non attivazione delle altre.

Corollario 1 o delle parole a significato ridefinibile (La superiorità del linguaggio umano è qui).

Tra le molte conseguenze di questa ipotesi ne emerge una. Nelle situazioni di tipo 1 si attiva la struttura 1 e il soggetto ha la personalità 1, nella situazione di tipo 2 si attiva la struttura di tipo 2 e il soggetto ha la personalità 2. In ogni situazione il soggetto può parlare e le parole che utilizza sono sempre le stesse (a parte qualche parola specialistica utilizzata solo in una data situazione). E' pertanto necessario ammettere che il sistema verbale sia collegato in modo trasversale rispetto alle strutture ipotizzate. E questa trasversalità vale sia per il sistema di produzione verbale che fa capo all'area di Broca, sia per quello di ricezione verbale che fa capo all'area di Wernicke. Una conseguenza estremamente importante è che **una parola A acquista significati diversi se detta o ascoltata nella situazione di tipo 1 invece che nella situazione di tipo 2 perché nelle due situazioni è collegata a parti diverse del cervello**.

Se chiamiamo **personalità la parte che cambia** con la situazione, potremmo chiamare **carattere la parte che resta stabile**. Poiché il sistema trasversale non varia al variare delle situazioni, il **carattere** dipende (in tutto o in parte) dall'organizzazione della struttura "trasversale rispetto alle personalità neurologiche". Poiché il sistema verbale è una parte importante di tale struttura, è caratteriale la tendenza ad esternare (carattere estroverso) o a tenere dentro (carattere introverso) i propri pensieri. La gestione delle emozioni è un altro **tratto** caratteriale.

